LO SCANDALO DELLE PENSIONI

A partire dal 1 gennaio 2011 tutti coloro che maturano i requisiti di pensionamento di vecchiaia o di anzianità ai sensi delle norme vigenti, potranno andare in pensione solo 12 mesi dopo aver maturato i relativi requisiti, se lavoratori dipendenti, e 18 mesi dopo se lavoratori autonomi.
Mentre per chi matura i requisiti nel 2010 mantiene le uscite riportate nella tabella.

Decorrenza della pensione prevista prima della riforma 2010		
Requisiti maturati entro l'anno 2010	**Lavoratori dipendenti**	**Lavoratori autonomi**
Se raggiunti i **40 anni** di contributi entro il 31 marzo	Uscita il 1° luglio dello stesso anno se si hanno i **57 anni di età** entro il 30 giugno	1° ottobre stesso anno
Se raggiunti i **40 anni** di contributi entro il 30 giugno	Uscita il 1° ottobre dello stesso anno se si hanno **57 anni di età** entro il 30 settembre	1° gennaio anno successivo
Se raggiunti i **40 anni** di contributi entro il 30 settembre	Uscita il 1° gennaio anno successivo	1° aprile anno successivo
Se raggiunti i **40 anni** di contributi entro il 31 dicembre	Uscita il 1° aprile anno successivo	1° luglio anno successivo

Decorrenza con riforma 2010, dal 1/1/2011

Finestra mobile. Varia per ogni singolo lavoratore,la decorrenza del trattamento pensionistico si consegue **trascorsi dodici mesi dalla data di maturazione dei requisiti per i lavoratori dipendenti privati e pubblici** e trascorsi 18 mesi dal raggiungimento dei requisiti per i lavoratori autonomi (artigiani, commercianti, coltivatori diretti, coloni e mezzadri) e per i lavoratori iscritti alla gestione separata INPS (parasubordinati).

La prima cosa da rilevare è che la nuova finestra mobile si applica anche a coloro che hanno maturato 40 anni di contribuzione.
Nel testo del decreto legge infatti non vi è alcuna esclusione per coloro che hanno maturato i 40 anni di contribuzione. Ciò significa che i lavoratori che si trovano in questa condizione saranno ancora più penalizzati degli altri, visto che dovranno continuare a lavorare come gli altri, ma non avranno alcun beneficio ai fini pensionistici.

La Fiom e la Cgil da sole hanno indetto nella giornata del 25 giugno scorso uno sciopero generale nazionale contro la manovra del governo, che contiene la riforma pensionistica, e per un vero intervento sul fisco a favore dei lavoratori dipendenti e dei pensionati.

Fiom Cgil Brescia - settembre 2010